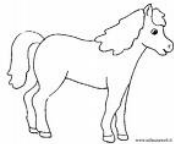


STORIELLA LASALLE

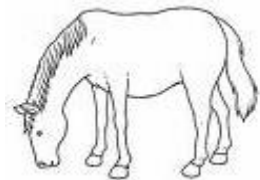


Nella campagna

CAVALLINFIERO (non-sense cavalleresco)

vicino a FERRARA in una radura che si apriva alla vista, un cavaliere dagli occhi DI IASIO, si beava col proprio cavallo di esser scampato alla battaglia contro il Signore dell'avversa fazione, e di quanto i suoi avi fossero stati grandiosi.

Parlava al suo puledro: “bel cavallino mio, lo sai che, se i miei avi non fossero stati **NOBILI** cavalieri, e se non avessero mantenuto **LI COCCI** d'oro e d'argento raccolti nelle battaglie come vittoriosi, tu non avresti avuto neppure un po' di biada da masticare?!! il bel mezzosangue ascoltava annoiato le parole del suo padrone e magari pensava pure che se non avesse mangiato la biada non sarebbe scappato dalla pugna con quella velocità. Certo i **CAVALLARI** che glielo avevano venduto per pochi **LUBERTI**, mai avrebbero creduto che un animale così sarebbe stato una salvezza per quello spiantato di un cavaliere.



Il ronzino sapeva anche che ormai il cantastorie era il suo padrone e lo avrebbe servito anche se avesse avuto **LA GALLA** in uno zoccolo. “**RIGON** dritto!” pensò “...e questo insulso padrone mi foraggerà ad ogni canto del **GALLO!**”

Arrivò nella piana un messere, portando alle briglie sciolte un brocco zoppicante, “cosa ha fatto il tuo cavallo?” chiese. “Ha una **CAVIGLIA** in brutte condizioni, in battaglia una donna **BRANDI'** la sua spada con tutta la forza verso la zampa del mio destriero per farmi cadere, e poi **BRANDIZI** ancora altri fendenti. Solo **GESÙ AL DÌ** della battaglia poteva salvarlo, ed eccomi qui a cercare un medico degli animali”.

Decisero di andare a cercarlo insieme. Si avviarono **VALENTINI** oltre le **VALLI** raccontando **DELIANNI** che avevano passato a combattere il moro **PICCOLINO** e il **LEONE** del deserto. Arrivarono al paese **DEL GIUDICE** dei **MATTEI** e, forse lì, avrebbero trovato ciò che cercavano. Chiesero dove visse il veterinario gli fu risposto che solo a **MASTROPASQUA** sarebbe tornato. **MENEGHETTI** si riavviarono alla ricerca in un altro paese.

Era autunno e si sentiva l'odore delle **CALDERALE** arrosto, che le donne facevano scoppiettare nei camini accesi. Sui **PIROLLI** infuocati cuocevano i **POLLASTRI** per la cena e stavano **CARDARELLI**.

I cavalieri allontanandosi **SOVERINI** dal paese, passarono attraverso sentieri **ALBERTI** e lidi **SILVESTRI** a ridosso delle montagne.

Il cavallo, **TAFARO** e zoppo, stava per lasciarli: “**BENEDETTI** cavalieri ma non vi accorgete che di due cavalli ne avrete ben presto solo uno?”

Il **MARCHIONNI** impresso a fuoco sul suo manto raffigurava un **FORMISANO** di una scuderia di stallieri ligi e **COSTANTINI** nello svolgere il loro mestiere.

L'immagine era la stessa dei finimenti: un **BERNARDO** argento con **GIORGI** fiorentini in campo azzurro.

Pensarono allora, che sarebbe stato meglio che si fermassero ad **ABAGNALE** un po' le loro stanche membra e quelle dei loro cavalli in un torrente vicino.

Tra i campi **FIORITI** scorsero l'acqua e corsero a bere. Sul greto di **GRANELLI** e ciottoli si piegarono per abbeverarsi, ma sulla superficie riflettente d'acqua videro una **MASSA** di capelli **BIONDI**. “Se ci vede così malconci **PERUZZI** noi!!”

Lesti e **BALDINI** entrambi, si sistemarono le vesta mai ripulite e sciatte dall'**ARMILLOTTA** intrapresa contro l'**ERCOLANO** nemico.

“Bella pulzella!” esclamarono. Si strofinarono gli occhi pensando di essere **CECCARELLI** ma invece avevano visto molto bene! “Gentile Dama, se volesse seguirci **ANDREOLI** insieme verso le terre d'oltre confine!” La nobildonna li guardò in volto e rispose: “Ci rivedremo a **FILIPPI!**”



Cristina Bassi Calderale

Scusate ma mi è venuta di getto, quando sono molto stanca mi succede così! 😊